Mercoledì, XXVII settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (*Lc* 11,1-4): Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

«Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli»

Fr. Austin Chukwuemeka IHEKWEME
(Ikenanzizi, Nigeria)

Oggi, vediamo come uno dei discepoli dice a Gesù: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli» (Lc 11,1). Gesù risponde: «Quando pregate, dite: "Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno; dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, e perdona a noi i nostri peccati, anche noi perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione» (Lc 11,2-4), che può essere sintetizzata in una frase: la corretta disposizione della preghiera cristiana è la disposizione di un bambino davanti a suo padre.

Vediamo subito che la preghiera, secondo Gesù, è un atteggiamento "tra padre e figlio". Vuole dire che è una questione familiare fondata su una relazione di familiarità e di amore. L'immagine di Dio come padre ci parla di una relazione fondata sull'affetto e l'intimità e non sul potere e l'autorità.

Pregare come cristiani suppone mettersi in una situazione nella quale vediamo Dio come padre e gli parliamo come figli suoi: «Mi hai scritto: "Pregare è parlare con Dio. Ma, di che cosa?". —Di che cosa? Di Lui, di te: gioie, tristezze, successi e insuccessi, nobili ambizioni, preoccupazioni quotidiane..., debolezze! E atti di ringraziamento e suppliche: e Amore e riparazione. In due parole: conoscerlo e conoscerti: "stare insieme"!» (San Josemaria).

Quando i figli parlano con i loro genitori, badano una cosa: trasmettere in parole e linguaggio corporale quello che sentono nel cuore. Arriviamo ad essere migliori donne e uomini di preghiera quando il nostro atteggiamento verso Dio, diventa più intimo, come quello di un padre verso suo figlio. Di questo, ci ha lasciato esempio lo stesso Gesù. Lui è il cammino.

E se ci rivolgiamo alla Madonna, maestra di preghiera, ci sarà molto più facile! Infatti, «la contemplazione di Cristo ha in Maria il suo modello insuperabile. Il volto del Figlio le appartiene in un modo speciale (...).

Nessuno si è dedicato con l'assiduità di Maria alla contemplazione del volto di Cristo» (Giovanni Paolo II).

Pensieri per il Vangelo di oggi

- «Non sai pregare? Mettiti alla presenza di Dio, e non appena comincerai a dire: "Signore,... non so fare orazione!...", sii certo che avrai cominciato a farla» (San Josemaria)

- «Prendi il Vangelo, leggi un piccolo brano, immagina cosa è successo e parlane con Gesù. Così avrai lo sguardo fisso su Gesù e non sulla telenovela, per esempio» (Francesco)

- «Quando Gesù prega, già ci insegna a pregare (...)» (Catechismo della Chiesa Cattolica, nº 2.607)